MISSIONE IN CALABRIA

10 MARZO 2010

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GAETANO PECORELLA

La seduta inizia alle 11.50.

PRESIDENTE. Chiedo scusa per il ritardo, ma abbiamo interesse ad approfondire. La ringraziamo per la partecipazione e la collaborazione.

È la terza volta che veniamo in Calabria per approfondire i temi, di cui lei ci fornirà sicuramente dati interessanti, dei rapporti tra criminalità organizzata e lo smaltimento dei rifiuti, e più in generale dello stato della Calabria riguardo al problema della raccolta e dello smaltimento. Qualora alcune notizie debbano rimanere riservate nell'ambito della Commissione, ci avvertirà e secreteremo questa parte.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Premetto che arrivo sul territorio come questore della Provincia di Crotone in agosto e quindi affronto anche come Polizia di Stato le fasi di restituzione e, a seguito di pronunce della Corte d'appello e di valutazioni del Consiglio di Stato, partecipo ai comitati di ordine e sicurezza pubblica in ordine al problema dei rifiuti e alle pregresse valutazioni di esclusione per il gruppo che fa capo a Vrenna Raffaele e al fratello Giovanni, dunque alle varie società di settore che operano a Crotone anche con depositi.

All'epoca si pone il problema - la Prefettura lo fa con grande attenzione – di verificare se esistano ancora i presupposti in base alle chiare risultanze processuali, che vedono escluso Vrenna Raffaele l'applicazione dell'articolo n.7, se esistano nuovi elementi che possano comportare il mantenimento di pregresse valutazioni della Prefettura. Si arriva quindi alla restituzione, perché in base agli elementi forniti anche dalle forze di polizia non si poteva fare altrimenti.

Parto da questa premessa perché rivedo le carte processuali e quindi il contributo investigativo fornito all'epoca, nel 2004-2005. L'operazione Puma inizia anche con investigazioni della polizia di Stato, con una serie di servizi di

intercettazione. Ricostruisco queste fasi leggendole. Si tratta di fasi pubbliche processuali, quindi note a tutti e valutate sia in primo grado che in appello dall'autorità giudiziaria.

I passaggi non si riferiscono direttamente a compartecipazioni o cointeressenze della malavita organizzata, della '*ndrangheta*, al sistema dei rifiuti, quindi di trasporto, di lavorazione, di regimentazione in generale o di deposito di rifiuti, ma l'indagine si riferisce a collegamenti per altri motivi, quali la costruzione abusiva di un complesso turistico Praialonga e quindi al collegamento fra il soggetto costruttore Vrenna e un gruppo criminale operante in zona e indubbiamente mafioso.

In quelle intercettazioni – documentazioni pubbliche, già valutate dall'autorità giudiziaria anche in appello – c'è il tentativo da parte di questi soggetti inseriti nel gruppo criminale di proporre l'apertura di un'ulteriore discarica a Isola di Capo Rizzuto. L'interessato in sede intercettativa sembra tergiversare, non si dichiara interessato. Questo sarà oggetto di valutazione processuale per far venir meno l'originaria condanna a quattro anni del Vrenna.

PRESIDENTE. Scusi, per restare sul Vrenna vorrei porre qualche domanda. Vorrei sapere se Vrenna avesse legami di natura parentale o di interesse con altri personaggi fortemente implicati nell'attività mafiosa.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone*. Non mi risulta direttamente.

PRESIDENTE. Ma non era parente di Luigi Vrenna?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone*. Sì, c'è un collegamento di parentela. Le valutazioni di eventuale collegamento del Vrenna con altri soggetti della criminalità organizzata sono oggetto di segreto istruttorio. Si tratta di indagini pregresse trattate e gestite dalla Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. Non posso quindi riferire in merito, perché peraltro non direttamente a conoscenza delle stesse.

PRESIDENTE. Procediamo in seduta segreta.

(I lavori della Commissione procedono in seduta segreta)

PRESIDENTE. Dispongo l'attivazione dell'impianto audio. La situazione attuale rispetto alla presenza di gruppi criminali che si occupano di bonifiche…

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non stanno uscendo anche perché le indagini vengono autorizzate se c'è un primo costrutto che permette di iniziarle. Talvolta, però, svolgendo indagini per altre tematiche si possono avere spunti di indagine, ma non stanno uscendo, e credo che non ci sia disattenzione da parte delle forze dell'ordine.

Considero inopportuno parlare di fortuna o di sfortuna, ma non stanno emergendo. C'è comunque una situazione di fatto, perché nelle carte leggevo che anche nella fase critica il commissario straordinario è costretto a riaprire o comunque permettere la gestione anche se controllata delle discariche del gruppo Vrenna, perché sono le uniche che riescono a gestire la generale crisi di sistema.

Nel documento presentato dal Prefetto si vede che il commissario è costretto nel tempo a chiudere tutte le discariche presenti nei vari comuni, e quindi anche altre province si servono di queste discariche. Recentemente, una valutazione dell'ASP stabilisce che i rifiuti speciali della zona industriale non possano andare in un ipotetico costruendo, ma dovrebbero confluire nella solita discarica, che purtroppo rappresenta l'unico punto in cui si può andare a conferire.

DANIELA MAZZUCONI. Vorrei sapere se questo avvenga perché le altre discariche sono saturate o perché non è oggettivamente possibile conferire nelle altre o perché ci sono fatti dolosi, intimidazioni.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Emergono solo valutazioni di carattere tecnico, in cui tutte le discariche progressivamente vengono considerate inidonee.

DORINA BIANCHI. Tranne quella del gruppo Vrenna.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Personalmente, non posso entrare nel merito della valutazione tecnica, individuando se poi realmente lo siano. Certo è che dagli accertamenti questo nel tempo emerge. Mi mi sono posto il problema nel leggere la trafila di chiusure con ordinanza. Richiamo il documento del Prefetto *Discariche attive e dismesse sul territorio provinciale aggiornato all'11 novembre 2009*, ove dalla pagina 67 in poi si vede che è stato chiuso quasi tutto.

PRESIDENTE. Sono state autorizzate e poi chiuse.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Presumo che siano state autorizzare.

DORINA BIANCHI. Chiuse per quale motivo?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* C'è la specifica: ordinanza commissariale, rinnovo autorizzazione oppure chiusa con ordinanza commissariale. Dalla pagina 66 in poi si ha il quadro di un reiterato «non attivo», per cui …

PRESIDENTE. Di fatto rimane solo quella discarica.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non solo, ma, quando fu chiusa a seguito di quelle valutazioni processuale del gruppo Vrenna, lo stesso commissario straordinario fu costretto a riaprirla perché la legge lo permette e perché non sanno dove andare a conferire e ci sono problematiche di cassa.

PRESIDENTE. Questo quadro ci pare allarmante, perché non vengono realizzati i termovalorizzatori, vengono chiuse le discariche e ne resta solo una.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Sono due.

PRESIDENTE. A proposito di questi dati, ho visto che nell'elenco dei fatti di rilevanza penale accertati vi è un episodio che riguarda quattro dirigenti dell'Akros accusati di incendio doloso. Vorrei sapere se possa fornirci qualche notizia in merito a questa vicenda. Poiché l'Akros ha una partecipazione…

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* L'Akros ha una partecipazione quasi paritaria.

PRESIDENTE. Vorremmo capire come questa vicenda si colleghi…

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Come Polizia di Stato non abbiamo nessun segnale che sia stato fatto alla bisogna.

PRESIDENTE. Si tratta di incendio doloso e di danneggiamenti, quindi comportamenti che devono avere a che fare con i rifiuti. Lei però non ne sa di più…

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non so nulla di più.

PRESIDENTE. Sempre in quell'elenco tutto si ferma al 2008. Questo significa che non è accaduto più nulla o che non abbiamo i dati aggiornati?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Probabilmente, non ci sono i dati aggiornati. In tutta la provincia si regista una serie di piccoli riscontri o accertamenti per interventi delle forze dell'ordine, a volte aggiuntivi rispetto alle competenze di altri organismi deputati a questo, quali il carabiniere o il poliziotto che scopre una discarica di materiali inerti o di altri materiali nocivi o pericolosi o viene allertato per un incendio di copertoni o di altro materiale.

Si tratta di una prassi consolidata in tutta la provincia: si scarica ovunque lungo le statali, in terreni abbandonati o incolti. C'è una serie di denunce anche successive al 2008.

PRESIDENTE. Però non è stato inserito nella relazione.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Forse non sono state indicate come dato statistico. Non ricordo quando sia stato preparato dal Prefetto e risale al 2009. Sicuramente, non riporta gli ultimi mesi e neppure l'ultimo anno.

DANIELA MAZZUCONI. Vorrei porre una domanda che avevo già rivolto in precedenza. Dai documenti in nostro possesso risulterebbe tra la provincia di Crotone e la Romania un traffico di materiale, il cosiddetto «ciabattato» prodotto da scarti di lavorazione di pneumatici o comunque pneumatici abbandonati. Oltre all'abbandono di pneumatici sul territorio, ci sarebbe anche questo traffico. Vorrei capire se si sia trattato di un fenomeno sporadico o sia sistematico, se a voi risulti, chi lo organizzi.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non le posso rispondere perché ne non ho contezza diretta e non ho notizia delle dinamiche.

DORINA BIANCHI. Vorrei sapere se nell'ambito delle vostre competenze abbiate informazioni sul Pertusola.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* L'operazione Black mountains, che interessa le tre forze di polizia (Polizia di Stato, carabinieri e Guardia di finanza), porta al sequestro preventivo di 22 siti sul territorio crotonese e di altri due in provincia.

All'epoca viene accertato che come prassi si è utilizzato quella di prelevare dal Pertusola materiale che viene che viene utilizzato come sottofondo per la costruzione di edifici o di piazzali, strade, moli e banchine del porto secondo un sistema considerato più economico, perché quel combinato di sostanze proviene non solo dal Pertusola, ma anche da Taranto. Questi materiali confluiscono in quella di Crotone e vengono miscelati.

DORINA BIANCHI. Ma l'azienda di costruzioni che usava il CIC ha per esempio problematiche di tipo illegale?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Viene denunciata, all'epoca, ma non ha riferimenti di carattere mafioso.

PRESIDENTE. Quali sono le famiglie mafiose che operano nel crotonese e in quali settori? Ci sorprende sempre che in un settore così remunerativo come quello dei rifiuti in un quadro di grande disagio, terreno ideale per i guadagni della criminalità organizzata, di fatto non emergano dati. È quindi opportuno partire dalle famiglie che operano sul territorio.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Come in buona parte della Calabria, il territorio crotonese è diviso in gruppi criminali che controllano singole zone.

PRESIDENTE. Vuole che sia attivata la secretazione?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non è necessario. Ogni comune o gruppo di comuni fa riferimento a *'ndrine* o gruppi di criminalità organizzata. Nel tempo, sono stati tutti interessati da indagini. Devo riconoscere il merito di chi è stato così bravo da adottare una maggiore, crescente incisività.

Tutti questi gruppi criminali, compreso quelli che attualmente per il territorio di Crotone fanno riferimento ai Giampà, Bonaventura, Vrenna, sono stati colpiti, ma hanno anche evidenziato nei relativi riscontri processuali attività consuetudinarie di controllo del commercio, con fenomeni di estorsione radicata, di gestione del traffico di droga, di usura, di qualsiasi pratica faccia riferimento ad attività violente.

Purtroppo, però, non c'è stato un riscontro, che possa permettere di collegare i soggetti privati che operano nel settore con la gestione diretta della mafia. Si è cercato di dimostrare che questi soggetti – processualmente però queste valutazioni sono venute meno – hanno una posizione di «rispetto» perché riescono

a relazionarsi.

PRESIDENTE. Non ho capito bene.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Cito l'esempio dell'operazione Puma, che è stata già valutata dai magistrati. L'imprenditore, che è anche imprenditore del gruppo Vrenna rifiuti, ma in quell'occasione è un imprenditore edile, che sta costruendo abusivamente, si avvale non soltanto dell'attiva collaborazione della politica e di dipendenti del Comune più o meno infedeli, ma anche della compartecipazione di soggetti della criminalità organizzata che quindi contribuiscono alla violazione delle leggi con costruzioni abusive.

Tutto questo si verifica attraverso una costante relazione, che la stessa autorità giudiziaria definisce paritaria, di grande rispetto reciproco anche nei momenti di difficoltà, quando all'Arma dei Carabinieri effettua sequestri, blocca e danneggia gli interessi economici nelle movimentazioni di denaro di chi ha già investito denaro, ovvero di gruppi della criminalità che stanno costruendo e spendendo. Tutto questo viene scritto, ma non si riesce a dimostrare un riferimento diretto.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se i privati che sul territorio si occupano della raccolta e smaltimento dei rifiuti siano stati oggetto di estorsioni o minacce.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* No, non mi risulta.

DORINA BIANCHI. Ci sono altri privati che hanno cercato di occuparsene, ma hanno subìto pressioni per rinunciare?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Nel recente non mi risulta che siano state oggetto di attenzione persone che hanno tentato di entrare nel settore.

DORINA BIANCHI. Negli anni, perché il gruppo Vrenna opera da tempo.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Per il passato non sono in grado di rispondere, ma negli ultimi anni non mi risulta.

PRESIDENTE. Lei quindi non ha notizie di racket o estorsioni nel settore, mentre in altri sì.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Sì.

PRESIDENTE. Furono proposte misure di prevenzione nei confronti di Vrenna, tali da determinare la gestione delle discariche da parte del commissario o di varie aziende.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Fu sospesa.

PRESIDENTE. La sospensione è un'altra cosa.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* No, non furono adottate misure di prevenzione.

PRESIDENTE. Il Questore quindi non lo propose…

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* No, anche perché la situazione era in evoluzione.

PRESIDENTE. All'epoca chi era il questore?

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non ricordo, perché per le date…

PRESIDENTE. Lei però sa bene che misure di prevenzione possono essere adottate anche nei riguardi di chi viene assolto dall'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Sicuramente.

PRESIDENTE. Vorrei chiederle come venga effettuato il controllo sul territorio da parte delle forze dell'ordine per quanto riguarda questo settore, di cui dovrebbero occuparsi Guardia forestale, Polizia Carabinieri, NOE, ovvero se esista un sistema organizzato di controllo sul territorio.

Abbiamo appreso infatti dell'esistenza di discariche assai pericolose, ma è stato segnalato un unico caso, così come ci è stato segnalata oggi dal Presidente della Regione la presenza di materiali molto pericolosi, che arrivano in dimensioni rilevanti senza essere tempestivamente segnalati.

La Commissione desidera quindi sapere se esista un sistema di controllo del territorio per quanto riguarda le attività illecite nel ciclo dei rifiuti.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* C'è un'autorità che dovrebbe rifarsi agli organismi direttamente deputati al controllo. La Polizia di Stato non partecipa se non in modo estemporaneo.

PRESIDENTE. Si tratta comunque di reati.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non partecipa, nel senso che non è direttamente interessata in modo organizzato.

PRESIDENTE. Vorremmo sapere se esista una suddivisione sul territorio, una presenza costante…

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* No, siamo intervenuti come Polizia di Stato

Quando abbiamo avuto notizia, ma la Polizia di Stato non è interessata a un organismo interforze – ignoro se ne esistano in altri territori, ma comunque non in questo –, che distribuendosi i compiti e le competenze in modo organizzato operi costantemente sul territorio.

PRESIDENTE. La scoperta di un reato è quindi quasi casuale, tanto che in molti casi non ci sono indagati o indiziati, ma la denuncia è contro ignoti. Questo quindi non è previsto.

GIUSEPPE GAMMINO, *Questore di Crotone.* Non è previsto.

PRESIDENTE. Se avesse la possibilità di aggiornare i dati del 2009, ci farebbe una cortesia.

La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.10.